

**“LA CURA DELLA CASA COMUNE
ECOLOGIA INTEGRALE E STILI DI VITA”
LA LAUDATO SII DI
DI PAPA FRANCESCO**



a cura del prof. M. Illiceto

*Ciò che è individuale
è anche comunitario
e ciò che è comunitario
è anche individuale*

Tutto è connesso (117)

1

I mutamenti climatici

«I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità» (25).

Se «**Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti**» (23), l'impatto più pesante della sua alterazione ricade sui più poveri, ma molti «che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nasconderne i sintomi» (26): «la mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile» (25).

2

La questione dell'acqua

Il Pontefice afferma a chiare lettere che «l'accesso all'acqua potabile e sicura è un **diritto umano essenziale**, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani».

Privare i poveri dell'accesso all'acqua significa negare «il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità» (30).

3

La tutela della biodiversità

«**Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre**» (33). Non sono solo eventuali “risorse” sfruttabili, ma hanno un valore in sé stesse.

«L'intervento umano, quando si pone a servizio della **finanza** e del **consumismo**, «fa sì che la terra in cui viviamo diventi meno ricca e bella, sempre più limitata e grigia» (34).

Nel quadro di un'etica delle relazioni internazionali, l'Enciclica indica come esista «**un vero “debito ecologico”**» (51), soprattutto del Nord nei confronti del Sud del mondo.

Di fronte ai mutamenti climatici vi sono «responsabilità diversificate» (52), e quelle dei Paesi sviluppati sono maggiori.

Il Vangelo della creazione

«L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti» (95).

La terra è di tutti: è LA CASA COMUNE di cui tutti siamo responsabili

La presenza umana invece di essere **collaborativa-cooperativa** e **recettiva** è diventata:

- Invasiva-pervasiva
- Estrattiva
- Manipolativa

- **«L'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse:** la relazione con se stessi, quella con il prossimo e quella con la terra.
- La rottura di queste tre relazioni vitali si verifica non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura ci rende fragili.
- L'uomo non è **padrone** ma **custode**:
- All'essere umano spetta la responsabilità di «coltivare e custodire il giardino del mondo (cfr Gen 2,15)»
- **«lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio» (83).**

- In questa prospettiva, «**Ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura è contrario alla dignità umana**» (92);
- Serve la consapevolezza di una **comunione universale**: «creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, [...] che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile» (89).

Principi antropologici

- DESTINAZIONE UNIVERSALE DEI BENI
- EQUA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA
- SOLIDARIETA' come **giustizia** e come **carità**
- Opzione preferenziale dei poveri (157)
- Assumere la prospettiva dei DIRITTI DEI POPOLI (144)

BENE COMUNE:

«l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente» (156)

Nel BENE COMUNE sono incluse le **future generazioni**:
«Non c'è sviluppo senza solidarietà tra le
GENERAZIONI» (159).

La radice umana della crisi ecologica

1

Critica alla tecnocrazia

il Papa non critica la tecnologia ma la tecnocrazia.

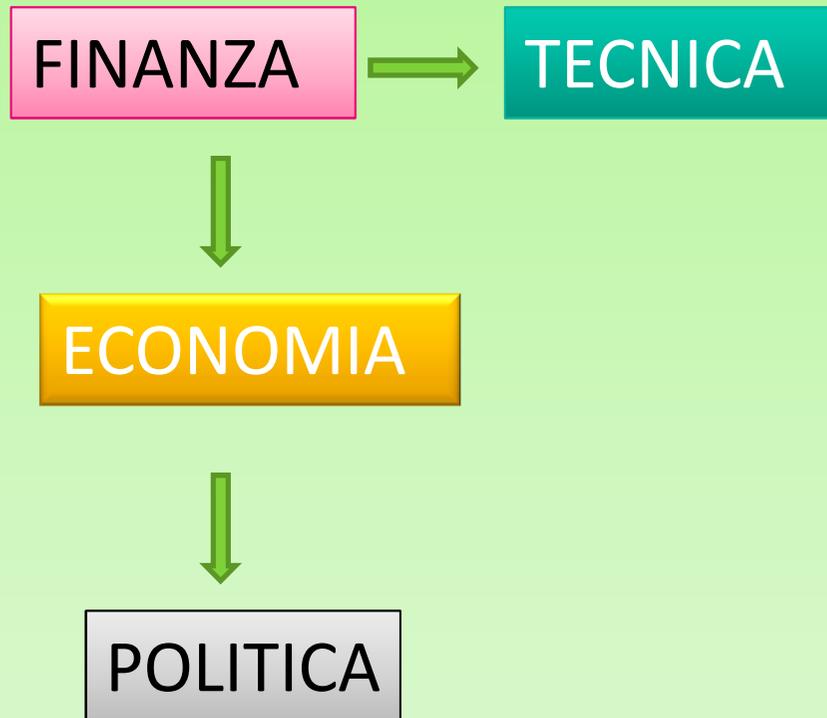
Viene riconosciuto con gratitudine l'apporto al miglioramento delle condizioni di vita (102-103), tuttavia essa dà «a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero» (104).

«Il paradigma tecnocratico tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica» (109), impedendo di riconoscere che «**Il mercato da solo [...] non garantisce lo sviluppo umano integrale e l'inclusione sociale**» (109).

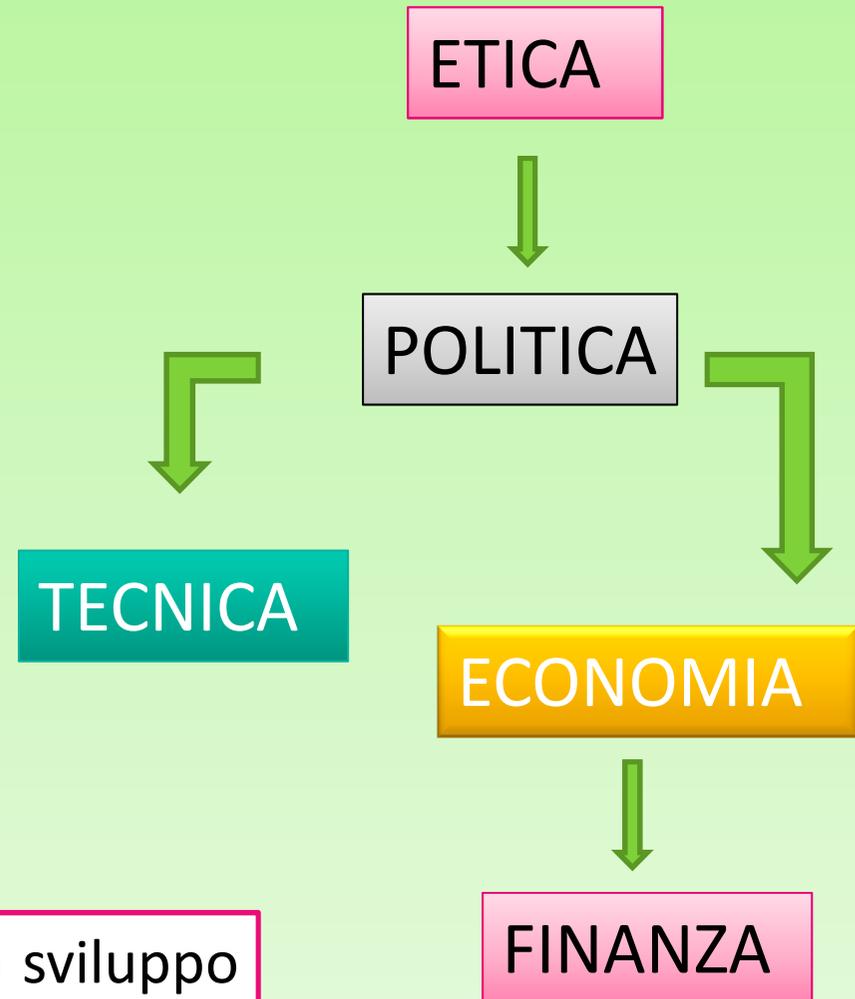
Tecnocrazia: il Prometeo scatenato

- La tecnica è al servizio del potere economico (Alleanza tra efficienza e profitto);
- Inverte il rapporto mezzi-fine: la tecnica da **strumento** è diventata essa stessa il **fine**....è diventata AMBIENTE (108)
- Si parla di **tecnopoiesi** e di Postumano: contaminazione e ibridazione tra uomo e macchina: l'uomo è **obsoleto** rispetto alla macchina; è **ANTIQUATO**;
- Stiamo costruendo “**punti di non ritorno**” (G. Anders)
- Tutto ciò che l'uomo sta costruendo gli si sta rivoltando contro;
- L'uomo non ha più il potere di controllare ciò che ha prodotto
- *“Ciò che ci manca non è il potere, ma il **non-potere**” (G. Anders)*

MODELLO TECNOCRATICO



MODELLO ENCICLICA



“Il mercato da solo non garantisce lo sviluppo umano integrale né l’inclusione sociale” (109)

2

Critica dell'antropocentrismo e cultura dello scarto

Eccesso di **antropocentrismo**: l'essere umano assume una posizione autoreferenziale, centrata esclusivamente su di sé e sul proprio potere.

Ne deriva una **logica «usa e getta»** che giustifica ogni tipo di **scarto**, ambientale o umano che sia, che **tratta l'altro e la natura come semplice oggetto** e conduce a una miriade di forme di **dominio**.

È la logica che porta a **sfruttare i bambini**, ad abbandonare gli anziani, a ridurre altri in schiavitù, a sopravvalutare la capacità del mercato di autoregolarsi, a praticare la tratta di esseri umani, il commercio di pelli di animali in via di estinzione e di “diamanti insanguinati”.

È la stessa logica di molte **mafie**, dei trafficanti di organi, del narcotraffico e dello scarto dei nascituri perché non corrispondono ai progetti dei genitori. (123)

3

*Inversione del rapporto
persona-capitale-lavoro*

**MODELLO
LIBERISTA**

**MODELLO
MARXISTA**

**MODELLO
PERSONALISTA**

CAPITALE



LAVORO



INDIVIDUO



AMBIENTE

LAVORO



OPERAIO- AMBIENTE



CAPITALE

PERSONA-AMBIENTE



LAVORO



CAPITALE

Una ecologia integrale

1

Ecologia integrale come
nuovo paradigma di giustizia

Il Papa propone un'ecologia «che integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda»(15).

Infatti, **non possiamo «considerare la natura come qualcosa separato da noi o come una mera cornice della nostra vita»** (139). Questo vale per quanto viviamo nei diversi campi: nell'economia e nella politica, nelle diverse culture.

Tutto è connesso (117)

ECOLOGIA
DELLA VITA
QUOTIDIANA

ECOLOGIA
SOCIALE

ECOLOGIA
ISTITUZIONALE

ECOLOGIA
UMANA

**ECOLOGIA
INTEGRALE**

ECOLOGIA
ECONOMICA

ECOLOGIA
CULTURALE

ECOLOGIA
URBANISTICA

2

Ecologia sociale

C'è uno stretto legame tra questioni ambientali e questioni sociali e umane che non può mai essere spezzato.

«L'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei **contesti umani, familiari, lavorativi, urbani**, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa» (141).

«**Non ci sono due crisi separate**, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale» (139).

Un **ambiente degradato** favorisce comportamenti **disumani** e favorisce la **manipolazione** delle persone da parte di organizzazioni criminali (149)

2

Ecologia istituzionale

La prospettiva integrale mette in gioco anche una ecologia delle istituzioni: «Se tutto è in relazione, anche **lo stato** di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana:

“Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali” » (142).

«La crescita economica tende a produrre **automatismi e ad omogeneizzare**, al fine di semplificare i processi e ridurre i costi. Per questo è necessaria **un'ecologia economica**...la protezione dell'ambiente dovrà costituire parte integrante del processo di sviluppo e non potrà considerarsi in maniera isolata (141).

4

Ecologia integrale come ecologia della vita quotidiana

IL MONDO COMINCIA DALLA MIA STANZA



L'ecologia integrale investe anche la **vita quotidiana**. L'essere umano ha una grande capacità di adattamento ed «è **ammirevole la creatività e la generosità di persone e gruppi che sono capaci di ribaltare i limiti dell'ambiente**, [...] imparando ad orientare la loro esistenza in mezzo al disordine e alla precarietà» (148).

Uno sviluppo autentico presuppone un miglioramento integrale nella qualità della vita umana: **spazi pubblici, abitazioni, trasporti, ecc.** (150-154).

Anche «il nostro corpo ci pone in una relazione diretta con l'ambiente e con gli altri esseri viventi.

L'accettazione del proprio corpo come dono di Dio è necessaria per accogliere e accettare il mondo intero come dono del Padre e casa comune; invece una logica di dominio sul proprio corpo si trasforma in una logica a volte sottile di dominio» (155).

Alcune linee di orientamento e di azione

Necessità di una **Governance** per controllare la globalizzazione

«**Abbiamo bisogno di un accordo sui regimi di *governance* per tutta la gamma dei cosiddetti beni comuni globali**» (174), visto che «**la protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario di costi e benefici. L'ambiente è uno di quei beni che i meccanismi del mercato non sono in grado di difendere o di promuovere adeguatamente**» (190)

Senso di **legalità** e di **responsabilità** in
un clima di maggiore **democraticità**

Papa Francesco insiste sullo **sviluppo di processi decisionali** onesti e trasparenti, per poter «**discernere**» quali politiche e iniziative imprenditoriali potranno portare «ad un vero sviluppo integrale» (185).

In particolare, lo studio dell'impatto ambientale di un nuovo progetto «richiede processi politici trasparenti e sottoposti al dialogo, mentre **la corruzione che nasconde il vero impatto ambientale di un progetto in cambio di favori spesso porta ad accordi ambigui che sfuggono al dovere di informare ed a un dibattito approfondito**» (182).

Educazione e conversione ecologica

«**Ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo**» (15); sono coinvolti tutti gli ambiti educativi, in primis «la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi» (213).

«**Puntare su un altro stile di vita**» (203-208), che apre anche la possibilità di «esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale» (206).

È ciò che accade quando le **scelte dei consumatori** riescono a «modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione» (206).

«**La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante**» (223);

Se non rispondo io di me,
sono ancora io?

Ma se rispondo solo di me,
sono ancora io?

E. LEVINAS

Grazie!